

## "MEMORIA" SUL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA PER IL 2008

Il dissenso sui contenuti della Finanziaria 2008 è stato espresso in modo netto ed esplicito con lo sciopero e la manifestazione unitaria del 27 ottobre scorso, con cui abbiamo rivendicato profonde modifiche ad un testo di legge che vede ancora una volta il Governo dimenticare e contraddire gli impegni per una politica di investimenti sulla scuola, più volte annunciati e da ultimo sottoscritti nell'Intesa sulla Conoscenza.

Contestiamo anzitutto l'insufficienza delle risorse destinate al rinnovo dei contratti per il biennio 2008-09; che ciò avvenga nel momento in cui l'allarme sul diminuito potere d'acquisto dei salari viene lanciato nientemeno che dal Governatore della Banca d'Italia sottolinea ancor di più l'urgenza di una questione retributiva che si propone, specie per le qualifiche e le anzianità più basse, in termini di vera e propria "emergenza sociale".

Irrilevanti sono anche gli interventi tesi ad alleviare il peso dei carichi fiscali, così come si risponde in modo del tutto insufficiente alla domanda di stabilizzazione dei rapporti di lavoro precari.

Per quanto riguarda le disposizioni specifiche riguardanti la scuola, non sono minori le ragioni di dissenso ed è forte la preoccupazione per gli effetti negativi che ne possono derivare sull'esercizio del diritto allo studio oltre che sulle condizioni di lavoro del personale.

Nello specifico, rileviamo che:

Formazione delle classi. L'assunto contenuto nel primo comma dell'art. 94, che traguarda "una maggiore qualificazione dei servizi scolastici", viene immediatamente contraddetta dalla previsione di interventi sulla formazione delle classi nei licei e in generale nell'istruzione secondaria di secondo grado che, stando a quanto contenuto nella relazione tecnica, comporteranno il taglio di circa 1800 cattedre. mettendo a rischio l'attivazione di indirizzi di studio diversificati, peraltro senza prevedere alcuna forma di raccordo con le deliberazioni degli Enti locali competenti a programmare l'offerta formativa e la rete scolastica sul territorio. Non si può affatto condividere la "sommarietà" indicazioni che ancora una volta si muovono nella logica del puro contenimento dei costi, lasciando ben pochi margini per una gestione responsabilmente attenta alle ragioni della scuola e della sua utenza.

Assorbimento personale in soprannumero. La riconversione professionale del personale in soprannumero sull'organico provinciale, da completarsi entro l'anno scolastico 2009/10, è prefigurata con modalità forzose e dalle discutibili ricadute data la previsione che essa possa avvenire anche a prescindere dal possesso dello specifico titolo di studio previsto per il reclutamento.

<u>Economie di spesa</u>. Le economie di spesa già previste dalla finanziaria 2007 sono rimodulate nella loro cadenza temporale, ma non muta sostanzialmente l'obiettivo di un forte ridimensionamento delle dotazioni organiche, stimabile in 14.000 posti in meno nel prossimo anno scolastico. Tutto ciò in presenza di un andamento in crescita della popolazione scolastica, crescita che oltretutto si carica di forte problematicità per la forte incidenza, al suo interno, della quota rappresentata dall'immigrazione.

<u>Organici di sostegno</u>. In attesa di verificare la reale portata delle misure volte a ridefinire la dotazione organica dei docenti di sostegno, desta forte preoccupazione l'abrogazione delle norme che consentono oggi l'istituzione di posti *"in deroga"*: è fin troppo evidente la portata dei rischi che si corrono in presenza di disposizioni che possano limitare o pregiudicare l'esercizio di diritti sanciti dalle norme sull'integrazione degli alunni diversamente abili.



Assunzioni personale ATA. Nell'ambito del piano triennale delle assunzioni, viene incrementato il numero di quelle previste per il personale ATA (da 20.000 a 30.000): decisione apprezzabile, ma ancora largamente insufficiente per una effettiva copertura delle vacanze di organico.

Reclutamento dei docenti. La delega al Ministro della P.I. per l'adozione di un regolamento che definisca la disciplina procedurale del reclutamento, previa abrogazione dell'art. 5 della legge 53/2003 e del relativo decreto attuativo (D.L.vo 227/2005), avviene in un contesto nel quale il sovrapporsi di diverse disposizioni legislative rende necessario individuare con più chiarezza quali siano i requisiti che verranno richiesti per l'accesso alle procedure concorsuali ordinarie.

<u>Sperimentazione nuovi modelli organizzativi</u>. La sperimentazione, da attuarsi per un triennio in un limitato numero di province, di un nuovo modello di programmazione dell'offerta formativa e dell'organizzazione del servizio scolastico attraverso il concorso delle istituzioni scolastiche, dell'Amministrazione e degli Enti locali, non può essere avviata indicando come unico obiettivo il perseguimento di economie. Con tale impostazione il richiamo a possibili modalità di formazione e organizzazione delle classi in deroga ai consueti parametri (DM 331/98) rischia di comportare un'interpretazione obbligata nel senso di un ulteriore sfondamento "a crescere" dei limiti ordinariamente previsti.

<u>Detrazioni per autoaggiornamento</u>. Riesce difficile comprendere la ragione per cui la possibilità di defiscalizzare le spese di formazione e autoaggiornamento fino ad un massimo di 500 euro all'anno, prevista per il personale docente, non sia estesa anche al personale A.T.A. e ai Dirigenti Scolastici.

<u>Edilizia scolastica</u>. All'adeguamento strutturale e antisismico degli edifici scolastici si destina un finanziamento aggiuntivo la cui entità (20 milioni di euro) appare francamente risibile rispetto al reale fabbisogno, stimabile nell'ordine dei miliardi di euro.

<u>Docenti inidonei</u>. Si ipotizza (art. 148) una soluzione che prevede la ricollocazione dei docenti inidonei presso altre amministrazioni, previa iscrizione in uno speciale ruolo ad esaurimento e la stipula di accordi di mobilità. La norma risulta applicabile solo al personale attualmente impiegato su mansioni di tipo amministrativo, mentre non considera quanti sono utilizzati su attività attinenti la didattica (ad es. bibliotecari): per questo esprimiamo un giudizio negativo e preoccupato su disposizioni che mentre non riconoscono minimamente il valore dell'esperienza di lavoro nel frattempo acquisita e consolidata, intervengono unilateralmente e impropriamente su materie di natura contrattuale. Ancora una volta si evita di assumere la decisione più saggia e opportuna, e cioè l'abrogazione dell'art 35 della finanziaria 2003 per ricondurre la questione al negoziato fra le parti.

Roma, 22 novembre 2007

IL SEGRETARIO GENERALE (Francesco SCRIMA)

Huim